Num. 304

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Tenuto dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola) Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Giovedì 24 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Dicembre	736,48	738,22	728,72	+ 3,6	+11 8	- 13.0	+ 2 5	+ 6 1	+ 3,8	— 2,2	S O.	O S.O.	S.	Sereno con nebbia	Sereno	Sereno con vap.

Domani, solennità del SS. Natale, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 DICEMBRE 1863

Il N. 1582 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. Decreto del 9 novembre 1862, n. 960;

Veduti i RR. Decreti del 3 giugno e 20 settembre 1863, nn. 1308 e 1470;

Attesochè per rendere attuabili le riforme da introdurre nella contabilità generale dello Stato debbesi procedere alla sistemazione degli Uffizi direttivi della Amministrazione del Tesoro e all'ordinamento uniforme del servizio delle Agenzie del Tesoro e delle Tesorerie di ogni parte del Regno;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le Direzioni compartimentali del Tesoro sono temporaneamente ridotte al numero di nove.

Esse hanno la residenza e la giurisdizione sulle Agenzie del Tesoro e sulle corrispondenti Tesorerie di Provincia, indicate nel prospetto *A* sottoscritto d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze.

Art. 2. Il ruolo del personale delle Direzioni e delle Agenzie del Tesoro, della Tesoreria centrale e delle Tesorerie di Provincia, e i relativi stipendi sono stabiliti nel prospetto *B* sottoscritto d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze.

Art. 3. Gli Uffizi di Riscontro della Corte dei conti sono stabiliti nelle città ove hanno residenza le Direzioni del Tesoro.

All'ordinamento di essi è provveduto dalla Corte che li costituisce col personale da essa dipendente.

Art. 4. Le Direzioni del Tesoro, col personale loro assegnato, debbono pure eseguire il servizio di controllo istituito presso casse o stabilimenti di materie erariali esistenti nel rispettivo compartimento.

Art. 5. Per le spese di ufficio, di combustibile, di illuminazione interna, di piccole riparazioni ai mobili dello Stato, delle Direzioni e delle Agenzie del Tesoro viene conceduto a ciascuna di esse un assegno annuale nella misura indicata nel prospetto *C* sottoscritto d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze.

Art. 6. Per gli stipendi dei Cassieri, degl'Impiegati e dei Serventi, come pure per le spese di acquisto dei sacchi onde riporre il danaro, e di verificazione ai pesi e alle bilancie, e per le altre della natura di quelle indicate nell'articolo precedente, è stabilito per il Tesoriere centrale e per i Tesorieri di Provincia un assegno annuale nella misura indicata nel prospetto *D* sottoscritto d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze.

Art. 7. Ai locali, ai mobili, e alle casse correnti e di deposito delle Direzioni e delle Agenzie del Tesoro, della Tesoreria centrale e dei Tesorieri di Provincia è provveduto dallo Stato.

Le stampe dei modelli stabiliti dal regolamento di contabilità generale sono pure fornite dallo Stato a ciascuno dei detti Uffizi.

Art. 8. Le classi in cui si ripartiscono le Tesorerie di Provincia, e l'ammontare delle cauzioni, che debbono prestare il Tesoriere centrale e i Tesorieri di Provincia a guarentigia delle contabilità ad essi affidate sono stabilite nel prospetto *E* sottoscritto d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze.

Art. 9. I Tesorieri delle ultime quattro classi possono senza cambiamento di residenza essere promossi alla classe immediatamente superiore a quella cui appartiene la Tesoreria che occupano. E i Tesorieri delle ultime cinque classi possono occupare Tesorerie della classe immediatamente superiore a quella cui essi appartengono.

Un Tesoriere che abbia lo stipendio della classe immediatamente superiore a quella della Tesoreria di cui è titolare, non può conseguire un'ulteriore promozione senza mutamento di residenza.

Qualunque sia la classe a cui appartiene un Tesoriere, rimane inalterato l'assegno per le spese d'uffizio della Tesoreria che gli è destinata.

Art. 10. Il Tesoriere centrale e i Tesorieri di Provincia possono prestare la cauzione col versamento dell'importare di essa nella Cassa dei depositi e dei prestiti, o col vincolo di titoli nominativi del debito pubblico dello Stato.

Il valore capitale dei titoli è ragguagliato nella ragione del ventuplo dell'annua rendita.

Art. 11. Il Tesoriere centrale e i Tesorieri di Provincia prima di assumere le funzioni debbono provare al Ministero delle Finanze e alla competente Agenzia del Tesoro di aver prestato o completato la cauzione.

Ove un Tesoriere non lo possa provare, sarà immesso in funzioni soltanto quale gerente, e assoggettato alla ritenzione del quinto del suo stipendio.

Se provi di aver prestato o completato la cauzione entro il limite di tre mesi a contare dalla data del Decreto di nomina, sarà immesso in funzioni definitive e gli sarà restituita la somma ritenuta.

Art. 12. Per motivi speciali, il Ministro delle Finanze potrà protrarre a sei mesi il termine entro il quale un Tesoriere debbe prestare o completare la cauzione.

Anco durante i secondi tre mesi lo stipendio del Tesoriere sarà diminuito nella ragione del quinto.

Art. 13. Quando un Tesoriere giustifichi di aver prestato la cauzione durante i tre mesi di proroga, sarà bensì immesso in funzioni definitive, ma non avrà la restituzione delle somme trattenute sul suo stipendio.

Art. 14. Un Tesoriere immesso in funzioni definitive non rende conti giudiziali separati per il periodo di tempo in cui abbia retto una Tesoreria quale gerente.

Art. 15. Se trascorra il termine utile primitivo, o quello di proroga senza che un Tesoriere abbia prestato cauzione, sarà dichiarato dimissionario.

Art. 16. Alle spese di personale e a quelle altre di ordinaria amministrazione delle Direzioni e delle Agenzie del Tesoro, della Tesoreria centrale e delle Tesorerie di Provincia è provveduto coi fondi stanziati nella parte della spesa del bilancio di previsione.

Alle spese che potessero occorrere per il primo impiantamento degli Uffizi su citati è sopperito col fondo che sarà stanziato all'apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio medesimo.

Art. 17. Gli stipendi del personale delle Direzioni e delle Agenzie del Tesoro, della Tesoreria centrale e delle Tesorerie di Circondario, sono soggetti alla ritenzione e alla sopratassa stabilite per l'Amministrazione centrale.

Art. 18. Sino a che non si approvino nuove leggi per la riscossione delle imposte dirette, o non vengano stipulati novelli contratti cogli appaltatori della riscossione stessa, le funzioni di Tesoriere di Provincia potranno continuare ad essere esercitate nelle Marche, nelle Romagne e nell'Umbria dagli Amministratori camerali, e nelle Provincie Napolitane e Siciliane dai Ricevitori di Provincia sotto le condizioni degli attuali contratti od obbligazioni e sotto l'osservanza delle discipline stabilite per i Tesorieri e i Contabili dello Stato, nulla innovando alle altre attribuzioni dei Ricevitori generali o circondariali o degli Amministratori camerali delle suddette Provincie.

Art. 19. Per il servizio delle Direzioni e delle Agenzie del Tesoro, della Tesoreria centrale e dei Tesorieri di Provincia, è approvato il qui unito regolamento sottoscritto d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze.

Art. 20. Il Ministro delle Finanze darà quelle altre disposizioni che occorrano per la completa esecuzione del presente Decreto, che sarà posto in atto dal 1.o gennaio 1864.

Art. 21. Sono abrogate tutte le disposizioni riguardanti l'Amministrazione del Tesoro pubblicate precedentemente a questo Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino il 13 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

PROSPETTO A.

PROSPETTO *della residenza e della giurisdizione delle Direzioni compartimentali del Tesoro e indicazione delle dipendenti Agenzie e Tesorerie di Provincia.*

Residenza delle Agenzie del Tesoro e delle corrispondenti Tesorerie di Provincia	Circondari di ogni Provincia	Popolazione di ogni Provincia
Direzione di Bologna.		
Ancona	Ancona	251849
Ascoli	Ascoli, Fermo	196030
Bologna	Bologna, Imola, Vergato	407452
Ferrara	Cento, Comacchio, Ferrara	199158
Forlì	Cesena, Forlì, Rimini	224463
Macerata	Camerino, Macerata	229626
Pesaro e Urbino	Pesaro, Urbino	202368
Ravenna	Faenza, Lugo, Ravenna	209518
	Totale del Compartimento	1923661
Direzione di Cagliari.		
Cagliari	Cagliari, Iglesias, Lanusei, Oristano	372097
Sassari	Alghero, Nuoro, Ozieri, Sassari, Tempio	215967
	Totale del Compartimento	588064
Direzione di Firenze.		
Arezzo	Arezzo	219559
Firenze	Firenze, Pistoia, Rocca S. Casciano, S Miniato	696214
Grosseto	Grosseto	100626
Livorno	Isola d'Elba, Livorno	116811
Lucca	Lucca	256161
Pisa	Pisa, Volterra	243028
Siena	Montepulciano, Siena	193935
Umbria	Fuligno, Orvieto, Perugia, Rieti, Spoleto	513019
	Totale del Compartimento	2339353
Direzione di Genova.		
Genova	Albenga, Chiavari, Genova, Levante, Savona	650143
Porto Maurizio	Porto Maurizio, S. Remo	121330
	Totale del Compartimento	771473
Direzione di Milano.		
Bergamo	Bergamo, Clusone, Treviglio	347235
Brescia	Breno, Brescia, Castiglione, Chiari, Salò, Verolanuova	486383
Como	Como, Lecco, Varese	457434
Cremona	Casalmaggiore, Crema, Cremona	339641
Milano	Abbiategrasso, Gallarate, Lodi, Milano, Monza	948320
Pavia	Bobbio, Lomellina, Pavia, Voghera	419783
Sondrio	Sondrio	106040
	Totale del Compartimento	3104838
Direzione di Napoli.		
Chieti (Abruzzo Cit.)	Chieti, Lanciano, Vasto	327316
Teramo (Abruzzo Ulteriore I)	Penne, Teramo	230061
Aquila (Abruzzo Ulteriore II)	Aquila, Avezzano, Cittaducale, Solmona	309451
Potenza (Basilicata)	Lagonegro, Matera, Melfi, Potenza	492959
Benevento	Benevento, Cerreto, San Bartolomeo in Galdo	220506
Cosenza (Calabria Citeriore)	Castrovillari, Cosenza, Paola, Rossano	431922
Reggio (Calabria Ult. I)	Geraci, Palmi, Reggio	324546
Catanzaro (Calabria Ulteriore II)	Catanzaro, Cotrone, Monteleone, Nicastro	384159
Foggia (Capitanata)	Bovino, Foggia, S.Severo	312885
Campobasso (Molise)	Campobasso, Isernia, Larino	346007
Napoli	Casoria, Castellammare, Napoli, Pozzuoli	867983
Salerno (Principato Citeriore)	Campagna, Sala, Salerno, Vallo	528256
Avellino (Principato Ulteriore)	Ariano, Avellino, S. Angelo de'Lombardi	355621
Bari (Terra di Bari)	Altamura, Bari, Barletta	554402
Caserta (Terra di Lavoro)	Caserta, Gaeta, Nola, Piedimonte d'Alife, Sora	653464
Lecce (Terra d'Otranto)	Brindisi, Gallipoli, Lecce, Taranto	447982
	Totale del Compartimento	6787520
Direzione di Palermo.		
Caltanissetta	Caltanissetta, Piazza, Terranuova	223178
Catania	Acireale, Caltagirone, Catania, Nicosia	450160
Girgenti	Bivona, Girgenti, Sciacca	263880
Messina	Castroreale, Messina, Mistretta, Patti	394761
Noto	Modica, Noto, Siracusa	259613
Palermo	Cefalù, Corleone, Palermo, Termini	584929
Trapani	Alcamo, Mazara, Trapani	214981
	Totale del Compartimento	2391802
Direzione di Parma.		
Massa e Carrara	Castelnuovo di Garfagnana, Massa e Carrara, Pontremoli	140733
Modena	Mirandola, Modena, Pavullo	260591
Parma	Borgo S. Donnino, Borgotaro, Parma	256029
Piacenza	Fiorenzuola, Piacenza	218569
Reggio	Guastalla, Reggio	230054
	Totale del Compartimento	1105976
Direzione di Torino.		
Alessandria	Acqui, Alessandria, Asti, Casale Monferr., Novi, Tortona	645607
Cuneo	Alba, Cuneo, Mondovì, Saluzzo	597279
Novara	Biella, Novara, Ossola, Pallanza, Valsesia, Vercelli	579385
Torino	Aosta, Ivrea, Pinerolo, Susa, Torino	911992
	Totale del Compartimento	2764263
	Totale dei Compartimenti	21776953

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

PROSPETTO B.

RUOLO *del Personale delle Direzioni e delle Agenzie del Tesoro, della Tesoreria centrale e delle Tesorerie di Provincia.*

Direzioni ed Agenzie del Tesoro.

9 Direttori, 3 di 1.a cl a L. 6,000, 3 di 2.a a L. 5,500, 3 di 3.a a L. 5,000	L. 49500
9 Primi Segretari, 4 di 1.a cl. a L. 4,000, 5 di 2.a a L. 3,500	» 33500
9 Ispettori, 4 di 1.a cl. a L. 4,000, 5 di 2.a a L. 3,500	» 33500
40 Capi Sezione, 15 di 1.a cl. a L. 4,000, 25 di 2.a a L. 3,500	» 147500
140 Segretari, 30 di 1.a cl. a L. 3,000, 30 di 2.a a L. 2, 800, 40 di 3.a a L. 2,500, 40 di 4.a a L. 2,200	» 382000
190 Sotto-Segretari, 40 di 1.a cl. a L. 1,800 60 di 2.a a L. 1,500, 90 di 3.a a Lire 1,200	» 270000
9 Capi d'uffizio a L. 2,000	» 18000
30 Commessi, 10 di 1,a cl. a L. 1,800, 20 di 2.a a L. 1,600	» 50000
175 Scrivani, 30 di 1.a cl. a L. 1,400, 50 di 2.a a L. 1,200, 95 di 3.a a L. 1,000	» 197000
611	L. 1161000
90 Uscieri, 30 di 1.a cl. a L. 900, 30 di 2.a a L. 800, 30 di 3.a a L. 700	» 72000
30 Facchini a L. 600	» 18000
120	L. 90000

Tesoreria centrale e Tesorerie provinciali.

1 Tesoreria centrale, L. 7.000	L. 7000
59 Tesorieri di Provincia, 6 di 1.a cl. a L. 5,000, 9 di 2.a a L. 4,500, 11 di 3.a a L. 4,000, 11 di 4.a a L. 3,500, 14 di 5.a a L. 3,000, 8 di 6.a a L. 2,500	» 215000
	L. 222000

V. d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

PROSPETTO C.

PROSPETTO *dell'assegno per le spese di cancelleria, di combustibile, di illuminazione interna e di minute riparazioni ai mobili d'Uffizio.*

Direzioni e Agenzie rispettive	Ammontare dell'assegno per ogni Direzione	Ammontare dell'assegno per ogni Agenzia
	Lire	Lire
Bologna	4000	1200
Ancona	»	1200
Ferrara	»	900
Forlì	»	900
Macerata	»	800
Pesaro	»	800
Ascoli	»	800
Ravenna	»	900
Cagliari	1800	1100
Sassari	»	800
Firenze	4500	1600
Arezzo	»	800
Grosseto	»	800
Livorno	»	1200
Lucca	»	900
Perugia	»	1200
Pisa	»	900
Siena	»	800
Genova	2500	1600
Porto Maurizio	»	800

Milano	4500	1600
Bergamo	»	1000
Brescia	»	1100
Como	»	1000
Cremona	»	1000
Pavia	»	1000
Sondrio	»	900
Napoli	8000	2500
Aquila	»	1000
Teramo	»	800
Avellino	»	900
Bari	»	1200
Benevento	»	800
Caserta	»	1200
Catanzaro	»	1000
Chieti	»	1000
Cosenza	»	1000
Foggia	»	900
Lecce	»	1000
Molise	»	1000
Potenza	»	1000
Reggio	»	900
Salerno	»	1200
Palermo	4500	2200
Caltanissetta	»	900
Catania	»	1200
Girgenti	»	1000
Messina	»	1200
Noto	»	900
Trapani	»	800
Parma	3000	1200
Massa e Carrara	»	900
Modena	»	1100
Piacenza	»	1000
Reggio	»	900
Torino	4500	2900
Alessandria	»	1600
Cuneo	»	1300
Novara	»	1300
	37300	64500

Totalità L. 101800

V. d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

PROSPETTO D.

PROSPETTO *dell'assegno per le spese d'ufficio nelle Tesorerie dello Stato.*

Numero delle Tesorerie	Tesorerie e loro classi	Spese d'ufficio per ogni Tesoreria	Spese d'ufficio per classe
		Lire	Lire
1	Tesoreria centrale	»	21000
6	Classe prima		
	Firenze	9000	
	Genova	9000	
	Milano	10000	
	Napoli	20000	
	Palermo	10000	
	Torino	12000	
		70000	70000
9	Classe seconda	3000	27000
11	Classe terza	2500	27500
11	Classe quarta	2000	22000
14	Classe quinta	1500	21000
8	Classe sesta	1200	9600
60		Totalità L.	198100

V. d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

PROSPETTO E.

PROSPETTO *delle classi delle Tesorerie di Provincia, e dell'ammontare delle cauzioni che debbono prestare il Tesoriere centrale e i Tesorieri di Provincia.*

N. d'ordine	Classe e Residenza delle Tesorerie	Ammontare delle cauzioni
		Lire
1	Tesoreria centrale	40000
	Classe prima	
2	Firenze	25000
3	Genova	25000
4	Milano	25000
5	Napoli	25000
6	Palermo	25000
7	Torino	25000
	Classe seconda	
8	Alessandria	25000
9	Bari	25000
10	Bologna	25000
11	Caserta	25000
12	Livorno	25000
13	Messina	25000
14	Novara	25000
15	Perugia	25000
16	Salerno	25000
	Classe terza	
17	Ancona	15000
18	Brescia	15000
19	Cagliari	15000
20	Catania	15000
21	Como	15000
22	Cosenza	15000
23	Cuneo	15000
24	Lecce	15000
25	Parma	15000
26	Pavia	15000
27	Potenza	15000
	Classe quarta	
28	Aquila	15000
29	Avellino	15000
30	Bergamo	15000
31	Catanzaro	15000
32	Chieti	15000
33	Cremona	15000
34	Foggia	15000
35	Girgenti	15000
36	Modena	15000
37	Molise	15000
38	Reggio (Calabria)	15000
	Classe quinta	
39	Caltanissetta	10000
40	Ferrara	10000
41	Forlì	10000
42	Lucca	10000
43	Macerata	10000
44	Noto	10000
45	Pesaro	10000
46	Piacenza	10000
47	Pisa	10000
48	Ravenna	10000
49	Reggio (Emilia)	10000
50	Sassari	10000
51	Teramo	10000
52	Trapani	10000
	Classe sesta	
53	Arezzo	10000
54	Ascoli	10000
55	Benevento	10000
56	Grosseto	10000
57	Massa	10000
58	Porto Maurizio	10000
59	Sondrio	10000
60	Siena	10000

V. d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

(Nel prossimo numero il Regolamento disciplinare dell'Amministrazione compartimentale del Tesoro.)

Il N. 1584 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto il Messaggio in data dell'11 dicembre corr., col quale l'Uffizio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Lucera, n. 120;

Veduto l'articolo 63 della Legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Lucera, n. 120, è convocato pel giorno 10 gennaio 1864 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 17 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e de' Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 23 *Dicembre* 1863

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Fisiologia vacante nella R. Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero le loro domande ed i titoli fra tutto febbraio del 1864, notificando la propria condizione, e dichiarando se intendano concorrervi per esame o per titoli o per amendue le forme contemporaneamente, come prescrive l'art 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 20 ottobre 1863.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso.

MINISTERO DI MARINA.

Notificanza.

A norma del Regio Decreto 29 novembre 1863, num. 1539, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno il 21 corrente, il Ministro della Marina, avendo stabilito a cento il numero degli Allievi Macchinisti per il venturo anno 1864, notifica doversi provvedere alla vacanza di numero trentacinque posti in detta scuola.

Per essere ammessi in essa bisogna avere compiuto il 14° anno di età e non oltrepassare il 17°, e certificare di appartenere alla 4ª classe elementare, od avere fatto studi corrispondenti, avere un fisico robusto, e subita la vaccinazione o sofferto il vaiuolo naturale.

Le domande dovranno essere indirizzate ai Comandanti delle divisioni del Corpo Reale Equipaggi in Genova e Napoli ed al Comandante in capo del 3° dipartimento in Ancona; esse dovranno essere corredate della fede di nascita — della fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo legalizzata — del certificato di promozione alla 4ª classe elementare in una scuola di qualsiasi Comune del Regno.

Qualora il numero dei postulanti eccedesse quello sopra stabilito, avranno la preferenza:

1. I figli di ufficiali e sotto ufficiali della Regia Marina;

2. I figli di militari;

3. I figli degli operai in ferro, ed i giovani iniziati nelle arti meccaniche;

4. Quelli che a parità di merito saranno indicati dalla sorte.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade alla sera delli 7 prossimo venturo gennaio.

Gli ammessi riceveranno di ciò avviso mediante particolare comunicazione dal rispettivo comandante del Corpo Reale Equipaggi, al quale si dovranno immediatamente presentare per conseguire l'assento, a norma del succitato Regio Decreto.

Torino, addì 22 dicembre 1863.

Il Capo del Gabinetto
E. D'AMICO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

In seguito ad intelligenze prese coll'Amministrazione delle Poste inglesi, le mostre ed i campioni di merci del Regno d'Italia per la Gran Bretagna e Malta, attualmente soggetti alla tassa delle lettere, avranno corso, a cominciare dal 1.o del venturo gennaio, al prezzo ridotto di 40 centesimi per 100 grammi o frazione di 100 grammi.

I campioni di merci dovranno essere posti sotto fascia e francati anticipatamente; non dovranno avere valore intrinseco, nè essere accompagnati da lettera o scritto qualsiasi che abbia carattere di corrispondenza. È unicamente permessa l'impronta di un marchio di fabbrica o l'indicazione del prezzo in numeri, oltre lo indirizzo.

I campioni di semi, droghe, granaglie e simili, che non possono spedirsi sotto fascia, potranno essere chiusi entro sacchetti di carta o di tela, legati con cordicella e non suggellati.

I liquidi ed ogni altro oggetto che possa recar danno alle corrispondenze sono esclusi in modo assoluto.

Torino, li 20 dicembre 1863.

Il Direttore Generale
BARBAVARA.

VENEZIA. — La *Gazzetta di Venezia* pubblica il seguente avviso:

Si porta a pubblica notizia, che in seguito ai dispacci 17 marzo e 23 luglio anno corrente, numeri 67619-2381 e 27640-920 dell'I. R. Ministero delle finanze, l'ufficio del Monte Veneto venne aggregato all'I. R. Cassa principale e del Monte in Venezia, sotto la direzione e dipendenza dell'I. R. Prefettura delle finanze.

Nell'intento di sollecitare le relative pertrattazioni, le istanze delle parti e le ricerche delle autorità ed uffici in affari di Monte verranno quind'innanzi dirette « all'I. R. Cassa principale e del Monte in Venezia — per la sezione del Monte Veneto. »

Resta fermo per altro l'obbligo di dover intimare anche alla Prefettura, ogni disposizione giudiziaria, con cui fosse accordata o tolta una sospensione dei pagamenti di capitali o d'interessi di effetti del Monte Veneto, in conformità alle norme prescritte coll'ordinanza di tutti i Ministeri e Dicasteri centrali del 9 maggio 1860 (Bollettino delle leggi dell'Impero, puntata XXXIII, N. 125, e raccolta traduzioni ed ordinanze pel Regno L.-V., puntata II, N. 32).

Così pure, allo scopo di abbreviare il più che sia possibile alcune operazioni di Monte, si fa noto che, senza bisogno di apposita istanza o pertrattazione, la Sezione del Monte Veneto è abilitata:

1. A praticare il vincolo della proprietà ad un nome determinato sulle obbligazioni del Monte Veneto al portatore;

2. Ad eseguire il vincolo di effetti del Monte, costituiti da un impiegato come cauzione pel posto da esso occupato, o per ogni altro successivo, al quale andasse congiunto l'obbligo della cauzione, osservate in ciò le norme emanate dall'I. R. Ministero delle finanze con dispaccio 4 dicembre 1861, N. 61977-2520 (F. O. N. 54);

3. Ad eseguire la trascrizione di effetti del Monte, intestati ad un nome libero, per qualsiasi nome ad arbitrio, purchè sulla cessione o sul giro sia firmato il nome di colui a favore del quale gli effetti sono intestati.

Qualora però insorgesse qualche difficoltà che la parte non potesse rimuovere, sarà tenuta a presentare apposita domanda in iscritto.

Nell'interesse delle parti trovasi inoltre di avvertire che per l'esecuzione di una trascrizione in base ad un semplice giro a tergo, come pure per ciò che riguarda la firma delle quitanze per gl'interessi e rendite, non si fa luogo ad esame per constatare la genuinità delle firme, e non si assume in questo riguardo responsabilità alcuna.

Se però un proprietario di un effetto intestato a nome libero vuole assicurare da ogni pericolo la sua proprietà, dovrà presentarlo alla Sezione del Monte Veneto direttamente, od a mezzo di una Cassa di finanza, e chiedere che a' sensi del Decreto del Ministero delle finanze 18 giugno 1854 (Bollettino delle leggi delle Provincie Venete, puntata VIII, N. 139, e dell'Impero, puntata LV, N. 150) si pratichi nei registri di credito la prenotazione:

« Che soltanto verso la sua sottoscrizione *legalizzata* si possono trascrivere detti effetti ad un altro nome. »

Corrispondente cautela può essere invocata anche relativamente alle quitanze sopraccennate.

L'esecuzione di tale prenotazione verrà in ogni caso da parte della Sezione del Monte confermata anche sui relativi effetti.

Le legalizzazioni delle firme alle quitanze emesse esclusivamente allo scopo di riscuotere gli interessi di obbligazioni dello Stato, o di cartelle del Monte, oppure alle dichiarazioni di cessione di queste carte di credito, sono esenti dall'imposta di bollo.

Dall'I. R. Prefettura delle Finanze L.-V., Venezia, 16 novembre 1863.

Dott. CALVI.

ESTERO

BAVIERA

Il Re di Baviera ha diretto al barone di Schrenck, suo ministro di Stato e degli affari esteri, la seguente lettera:

« Mio caro ministro, barone di Schrenck, ho preso notizia della vostra relazione del 15 dicembre 1863 sugli affari costituzionali dell'Holstein-Lauenbourg. Approvando la politica che avete seguita finora, colgo l'occasione di dichiararvi che continuo a ricusare il riconoscimento delle stipulazioni del protocollo di Londra, e che sono del pari risoluto a non aderirvi più tardi.

Credo che le pretensioni ereditarie della linea ducale di Sonderburgo-Augustenburgo sono fondate in diritto e sono presto ad adoperarmi a tutt'uomo per far prevalere la politica che ne risulta e difendere i diritti dei Ducati e dell'Alemagna, nella ferma fiducia di trovarmi pienamente d'accordo col fedele mio popolo. Ma obbedendo ai miei doveri di principe confederato e prendendo in matura considerazione lo stato delle cose, spero essere sicuro del consenso di tutti gli uomini previdenti se fo di conseguire lo scopo cercato presso la Dieta e per la Dieta. Io v'incarico, mio caro ministro, di sottomettermi incontanente le proposte proprie a mettere in pratica le intenzioni che vi espongo qua e vi autorizzo a far conoscere pubblicamente la mia risoluzione.

Esprimendovi i miei sentimenti conosciuti sono il vostro affezionato Re

MASSIMILIANO.

Monaco, ai 17 di dicembre 1863. »

Proclama diretto dal Re Cristiano IX ai soldati dell'Holstein in congedo.

Ai soldati in congedo dell'Holstein.

Gli avvenimenti ci hanno obbligato a chiamare sotto le armi una gran parte del nostro esercito. Noi non abbiamo voluto sinora farvi abbandonare le vostre famiglie, nè privare il paese dei vostri lavori. Ma cercandosi ora in diverse parti di indurvi in errore sui nostri diritti e trascinarvi a violare i vostri giuramenti crediamo nostro debito di sovrano chiamarvi sotto le bandiere.

Abbiamo ferma fiducia che colla corona abbiamo redato altresì la fedeltà dovuta al sovrano del paese, al suo supremo capo militare; ciò ci prova l'onorevole condotta tenuta dai vostri compagni riuniti sotto i vessilli. Noi vi daremo dei capi che conoscete e stimate, che vi condurranno incessantemente sul cammino dell'onore e del dovere. Accorrete, soldati, sotto le vostre bandiere, presti a prender parte alle pugne che forse avranno tosto luogo per l'onore e l'indipendenza. Voi dovrete presentarvi al comandante di Rendsbourg, ove la strada ferrata vi condurrà gratuitamente e sarete compensati delle spese di viaggio.

Cristianborgo, il 15 di dicembre 1863.

CRISTIANO IX.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — S. A. R. il principe Oddone assegnò L. 500 all'Ospedale Celesia, eretto di recente nel Comune di Rivarolo Ligure, nella Provincia di Genova. Questa provvida istituzione, sorta mercè il cospicuo legato di L. 60,000 fatto nel 1860 dal benemerito fu Antonio Celesia, banchiere a Genova, era altamente richiesta da urgentissimi bisogni di numerosa popolazione. L'ospedale fu edificato in una delle più amene e salubri posizioni della Liguria, sopra un altipiano nel centro della valle della Polcevera. Queste favorevoli condizioni riusciranno utilissime a quegli abitanti, i quali non saranno più costretti ad inviare i loro poveri infermi nel lontano spedale di Genova, oramai insufficiente ai cresciuti bisogni.

BELLE ARTI. — Domenica scorsa 20 corrente fu fatto lo scoprimento di un affresco che il valente artista veneto sig. Eugenio Lerese-Moretti dipinse in una parete che fiancheggia la maggiore scala del Museo Civico.

Il dipinto raffigura *La morte di Dante a Ravenna*, e si compone di sei maestose figure quasi grandi al vero. La composizione è semplice e accuratissima: l'intonazione e la forza del colorito sono degne di un pennello veneziano. Lo scoprimento fu fatto alla presenza del Sindaco e della Giunta municipale, del Segretario generale del Ministero d'Istruzione Pubblica e d'altri personaggi ragguardevoli, tra i quali notavasi il conte Terenzio Mamiani che ebbe posto d'onore nella cerimonia. Il cav. teologo Baricco pronunciò un breve discorso allusivo alla circostanza.

BASILICA DEL BORGO S. SALVATORE. — Questo tempio novello innalzato al culto divino col titolo dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo già si presenta coperto del suo tetto; e come dal fusto di albero maestoso veduto in inverno si pronunzia qual ne sarà la bellezza in primavera, così dall'ossatura di questo sacro edifizio se ne predice un magnifico monumento. Il grand'arco e lo sfondato della facciata palesano che il giovane architetto signor Carlo Velasco ha scelto l'ordine Bisantino; e fu ottimo divisamento di lui che così felicemente esordisce, mentre fra noi non eravi ancora una chiesa di questo stile. Forse l'interno non è Bisantino perfettamente puro, ma ha la vera forma di Basilica divisa in triplice intercolonnio che lascia spaziare l'occhio in tutto il recinto da qualunque lato si ponga l'osservatore. La navata di mezzo è di 12 metri da centro a centro delle colonne, le due laterali di 4 m. 40 c., l'altezza interna di 19 m., la superficie intiera di 812 m., cioè capace di 2500 e più persone. Le colonne interne e i basamenti esterni sono di granito rosso di Baveno, i zoccoli della facciata e gli stipiti delle porte son di granito della Balma.

In complesso la chiesa apparisce molto ampia senza rigorosa proporzione, perchè volendosi usufruire tutto il terreno e mancando lo spazio per una lunghezza proporzionata, si dovette eccedere nella larghezza.

Chi fin d'ora ne contempla il disegno e la solidità non può a meno che rimanerne soddisfatto. Quando poi la facciata avrà il frontone, i rilievi e le statue, quando al di dentro sarà steso il marmoreo pavimento, e gli stucchi e i dipinti orneranno gli archi, i vôlti, le pareti, quando dalle nicchie e dalle cappelle immagini ed altari faranno corteggio all'altare maggiore, e vedrassi la balustra del presbiterio, il pergamo e l'orchestra, quando in somma la Basilica sarà compiuta, allora nelle peregrine sue forme apparirà degna dell'augusta Torino. E ciò è possibile nel volgere di un anno.

Ma affinchè i lavori alacremente proseguano urge che la pubblica munificenza si raccenda. Oltre che le raccolte largizioni sono esauste, la Commissione promo-

trice trovasi già gravata da un debito enorme di 55 mila franchi; se questa situazione estrema si prolunga i lavori cesseranno quanto prima. A saldare le spese già fatte e provvedere a quelle da farsi occorreranno ancora 200 mila franchi circa; so una egregia anzi che no, ma si spera che non le verrà meno la religione e il patrio zelo dei cittadini. Anzi la Commissione si rivolge sollecita e fiduciosa non ai soli Torinesi ma eziandio a tutti della provincia che avendo sempre trovata la metropoli pronta a coadiuvarli nelle pie loro intraprese non vorranno all'uopo mancarle di corrispondenza. Allorchè spunta un incendio in qualche luogo, non è forse là, dove si drizzano tutti gli sguardi e piovono i soccorsi? Ora un santo e necessario edifizio che rimanga sospeso non somiglia forse la disgrazia di un incendio? Adunque affrettiamoci tutti a rispondere ai caldi inviti di 14 mila parrocchiani per la più parte poveri e da molti anni ridotti ad una chiesuola tolta ad imprestito e capace appena di 200 persone; all'invito del pastore zelantissimo di questo popolo, pastore senza chiesa per riunire appiè del Signore tante anime cristiane; all'invito di una rispettabile Commissione presieduta dal degnissimo nostro Vicario capitolare e che mette in opera quanto possono ispirare il disinteresse e l'amore perseverante del bene. Apriamo il cuore ai sensi della liberalità che si mostra virtù a misura che è profonda ed efficace, ed è più gradita al Cielo se più utile agli uomini: abbondi adunque la nostra di questo carattere essenziale. Pensiamo che quella popolazione cresce visibilmente ogni giorno; i nuovi fabbricati dello scalo e le case sorgenti ad ogni passo in quei dintorni lo indicano abbastanza: pensiamo che una chiesa parrochiale è come un fiume diviso in mille rivi che apporta la vita e i conforti in tante anime: pensiamo che la libertà accordata ai popoli affinchè non degeneri si santifica all'ombra degli altari, e in fine che un tempio cattolico apre all'uomo i portici eterni di un altro maggior tempio che è quello della gloria di Dio (*).

TEOL. PAGNONE
Parrocchiano di S. Salvatore.

(*) Onde agevolare la buona volontà di tutti si accetteranno con gratitudine non solo tenui quote di denaro ma anche oggetti di cui si farà poi la vendita. Intanto ogni dono e donatore verrà fedelmente registrato. Le offerte si ricevono o nella casa parrocchiale via Nizza n. 16, o in via Lagrange n. 13 in casa del sig. banchiere Luigi Talucchi segretario e membro della Commissione, o nel negozio del cav. Pietro Marietti tipografo libraio, piazza B. V. degli Angeli.

LA SOCIETA' DI PATROCINATO pei giovani liberati dalle case di correzione e di pena si radunerà in assemblea generale domenica 27 corrente dicembre, ad un'ora pomeridiana, in una scuola del R. Liceo, accanto alla chiesa di San Francesco da Paola, n. 18, secondo l'avviso datone per lettera affrancata ad ogni socio.

Si pregano i soci, massime quelli dimoranti in Torino, d'intervenirvi, se loro preme l'interesse di questo Pio Stabilimento di pubblica utilità.

L'ordine del giorno sarà:

1. Relazione del presidente signor marchese di Cavour;
2. Bilancio pel 1861;
3. Surrogazione del segretario generale e di tre consiglieri scadenti;
4. Proposta dei soci.

A. C.

EFFEMERIDI ASTRONOMICHE *di Milano per l'anno* 1864. — I fasti della marina italiana, militare e mercantile lasciarono nella nostra istoria sì luminosa traccia, che non tornò singolare, nel costituirsi dell'ordine attuale di cose, quell'unanime consenso della pubblica opinione nel chiedere al Governo che usasse ogni mezzo che era in mano sua per restituirla all'antico splendore.

Noi potremmo qui provare che molto s'è già ottenuto a tal riguardo e che la nostra marina ha sotto ogni rispetto notevolmente progredito, e che se tuttavia lascia alcuna cosa a desiderare si è perchè il completo riordinamento di questa grande istituzione essendo collegato con molte altre condizioni che alla scienza, alle finanze, e pur anco alla politica s'attengono, non è così agevole vederne tosto evidenti ed adeguati i risultati.

Ma il nostro ufficio è più modesto. Intendiamo solo di brevemente dire di un'opera che v'ha molta attinenza, e venne pubblicata in questi ultimi giorni dall'Osservatorio astronomico di Brera sotto la direzione del distinto prof. cav. Schiapparelli col titolo: *Effemeridi astronomiche di Milano per l'anno* 1864.

Per meglio conoscere l'importanza di queste effemeridi convien notare che la marina italiana non ancor possedendo una direzione, cui fosse specialmente commesso il servizio nautico, dovea rivolgersi alle più colte nazioni d'Europa per avere quegli elementi e quelle notizie astronomiche le quali sono assolutamente necessarie ai naviganti.

Era quindi un debito d'onore che l'Italia dovea a se stessa, alla scienza e all'Europa. La nuova pubblicazione risponde già in parte a questo bisogno, e mentre tende a sottrarci alquanto dalla sudditanza verso le altre nazioni a tale riguardo, è il primo saggio d'un lavoro che nel giro di pochi anni sarà certamente più perfetto, e potrà rendere alla nostra marina importanti servigi.

Quest'opera venne ordinata sul finire del 1861 dal Ministero della Marina, e doveva essere collegata colla istituzione d'una direzione pel servizio nautico, di cui s'erano già preparati i primi elementi e stabilite le basi principali.

Chi allora reggeva quel portafoglio, volendo provvedere ad una tal lacuna, si rivolse al signor professore Schiapparelli, primo astronomo dell'Osservatorio di Milano, proponendogli alcuni quesiti. Il richiese cioè se i vari Osservatorii che sono sparsi nella Penisola potessero somministrare i dati sufficienti per compilare queste effemeridi, se possibil fosse valersi in ciò anche del concorso di tutti gli astronomi italiani, e infine se la spesa richiesta per raccogliere gli elementi e quindi pubblicarli non escisse dai limiti che lo stato delle nostre finanze consigliava.

Il dotto professore con un'ampia ed erudita relazione che venne poscia pubblicata in questo giornale, rispose al Ministro che se colle varie effemeridi divulgate in Italia non era sì facile raggiungere lo scopo, quelle dell'Osservatorio di Brera, ove fossero state meglio ordinate, e mediante una non grave spesa ampliate, avrebbero invece potuto in parte giovare alla marina.

Queste osservazioni indussero il Ministero ad affidare un tal lavoro allo stesso professore. Ed egli infatti per condurlo a buon termine vi pose tutta quella diligente pazienza e quell'ardente amore che il rendono sì chiaro nella scienza che ei coltiva.

Le effemeridi, di cui ora ci occupiamo, indicano per tutti i giorni dell'anno 1864 i più importanti fenomeni e dati della cui cognizione possono abbisognare gli osservatorii astronomici ed i navigatori circa al sole, alle stelle fisse, ed alla posizione della luna ed altri pianeti, segnano le ecclissi, le occultazioni delle stelle, dei pianeti, dei satelliti di Giove. Somministrano le tavole ausiliarie per convertire il tempo sidereo in medio e viceversa, quelle della rifrazione della luce pel clima di Milano, del flusso e riflusso del mare alle diverse longitudini, danno infine le norme necessarie per conoscere la posizione dei principali osservatori d'Europa, e per esattamente sapere quale sia l'ampiezza media delle oscillazioni del livello delle acque in tutti i porti più notevoli nelle sizigie equinoziali.

La natura dell'opera, come appare dal breve cenno che ne abbiamo dato, non ci permette di addentrarci ad esaminarla minutamente, e a renderne evidenti tutti i pregi scientifici: essa prova però che in Italia vi sono gli elementi per uno sviluppo delle scienze pari alle alle esigenze della patria ingrandita. Qui solo indicheremo che se anteriormente l'Osservatorio di Brera, notava i dati astronomici relativi alla luna di 12 in 12 ore, ora invece li diede per tutti i giorni dell'anno di tre in tre ore, come pure di tre in tre ore determinò le distanze lunari.

Le effemeridi di Milano, così compilate, non possono certamente ancor competere con quelle pubblicate dall'Inghilterra, dalla Prussia e dalla Francia, ma nessuno contesterà che si è già ottenuto molto, e che se in un solo anno e coi tenui mezzi che vennero accordati dal Governo, si poterono moltiplicare in modo così notevole sì delicate osservazioni, è lecito il supporre che ove si continui ad agevolare al sig. prof. Schiapparelli il cómpito suo coll'accordargli i necessari sussidi, le effemeridi astronomiche italiane potranno tornare di grandissima utilità ai naviganti, e saranno la loro guida unica, ove mediante gli opportuni calcoli e rapporti si possano anche adattare alle carte idrografiche, ora tracciate e quasi tutte al meridiano di Greenwich o di Parigi.

L'Osservatorio di Brera quindi che da oltre un secolo ha sempre e molto contribuito a mantenere in onore anche presso gli stranieri la valentia degli astronomi italiani nella parte speculativa, potrà concorrere a dimostrare che nelle mutate condizioni della patria i nostri dotti sanno portare nel campo della pratica un non minore spirito d'analisi e di osservazione. E così la nostra marina che già seppe una volta coi soli dati dell'esperienza tentare grandi imprese, e colla sola guida della bussola, fidando nel suo coraggio, solcare non conosciuti mari potrà, sorretta dalla scienza più gloriosamente rinnovare gli splendidi esempi lasciatile dai maggiori.

Di buon grado applaudiamo quindi a chi ebbe il concetto di far compilare queste effemeridi, ed al chiaro prof. Schiapparelli che sì degnamente rispose alla fiducia in lui riposta.

PRATO PAOLO.

PUBBLICAZIONI. — *Dizionario dei Comuni del Regno* con le antiche e le nuove denominazioni e tavole statistiche e sinottiche della circoscrizione amministrativa, Elettorale, giudiziaria e governativa, con la indicazione della popolazione secondo l'ultimo censimento, opera compilata per cura del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Vendibile alla Stamperia Reale al prezzo di L. 12.

— Il Gazzolotti, che già si è acquistato in Italia una sì bella fama per la sua valentia nel poetare, ha dato testè alla luce una leggenda in due canti, intitolata: *Umberto Biancamano*, dedicata a S. A. R. il Principe di Piemonte; essa non può a meno di tornar gradita ai lettori sì per l'argomento relativo al fondatore dell'Augusta Dinastia che ci regge, e sì per la bellezza dei versi che si ammirano nella nuova composizione onde si è arricchita la letteratura italiana, e cui auguriamo una fama pari al suo merito.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 DICEMBRE 1863

Anche gl'Italiani dimoranti sulle coste del Mar Pacifico hanno voluto soccorrere alle sventure dei loro fratelli vittime del brigantaggio.

Per cura dei sig. Enrico Casanova presidente e N. Lario tesoriere fu iniziata in S. Francisco una soscrizione la quale ha prodotto L. 4927 50. I promotori hanno inviato al Ministro dell'Interno una cambiale per detta somma tratta sopra i signori Hottinguer e Comp. a Parigi.

Il Senato nella pubblica adunanza di ieri discusse dapprima ed adottò a grande maggioranza di voti, non senza contestazione ed osservazioni, il progetto di legge per l'approvazione del Bilancio attivo dello Stato per l'esercizio 1864.

Riprese quindi la discussione dello schema di legge per un'imposta sui redditi della ricchezza mobile; a cui presero parte i senatori Di Revel, Farina, Martinengo, Ricci, Vacca, Alfieri, Lauzi, Duchoqué e Spada, il Relatore ed il Ministro di Finanze, e ne vennero adottati gli articoli 7, 10 e 11 rinviati nella precedente seduta alla Commissione.

Il Senato determinò poscia di rimandare a lunedì 28 corrente il seguito della stessa discussione sull'imposta della ricchezza mobile.

ELEZIONI POLITICHE.
Votazione del 20 dicembre.

Collegio elettorale d'Iglesias — Al signor Leo voti 266, al signor Santantonio voti 194, al signor Carbone voti 78: vi sarà ballottaggio fra i due primi.

[illegible]

Nel concistoro segreto tenuto il mattino del 21 corrente nel Palazzo Apostolico Vaticano Sua Santità creò cardinale di Santa Romana Chiesa, dell'ordine dei preti, Mons. Maria Gastone de Bonnechose, arcivescovo di Rouen e riservò in petto un altro cardinale. Propose quindi quattordici chiese, delle quali una nell'Africa portoghese, tre in Ispagna, tre in Francia e sette nel Regno d'Italia che il *Giornale di Roma* designa negli Stati Pontificii. Queste sono la Metropolitana di Bologna pel cardinale Filippo Maria Guidi; e le cattedrali: di Rimini per Mons. Luigi Clementi, traslato dalla chiesa arcivescovile di Damasco in partibus; di Osimo e Cingoli per Mons. Salvatore de' marchesi Nobili-Vitelleschi, traslato dalla chiesa arcivescovile di Seleucia in partibus; di Loreto e Recanati per Mons. Giuseppe Cardoni, traslato dalla chiesa vescovile di Caristo in partibus; di Cagli e Pergola per Mons. Francesco Andreoli, sacerdote diocesano di Nocera, cameriere d'onore di Sua Santità, prevosto nella cattedrale d'Anagni, vicario generale nella stessa città e diocesi, esaminatore prosinodale in Nocera e dottore in sacra teologia; di Città di Castello, pel R. P. Fr. Paolo Micallef, sacerdote di Malta, vicario generale dell'Ordine dei Romitani di S. Agostino, consultore della sacra romana ed universale Inquisizione e maestro in sacra teologia; e di Nocera pel R. P. Fr. Anton Maria Pettinari, sacerdote di Fano, professo, e segretario generale dell'Ordine dei Minori Osservanti di S. Francesco, esaminatore prosinodale in Fano e lettore in filosofia e in sacra teologia. — Queste sono le nomine alle quali allude la nota inserta nella Gazzetta di ieri.

Il *Giornale di Roma* annunzia nello stesso numero che « la Santità di Nostro Signore rivolse le sue benefiche cure ad un più regolare ordinamento degli archivi. »

Discutendo il bilancio il Consiglio Nazionale svizzero mantenne a sua volta con 57 contro 24 voti il posto di un rappresentante diplomatico della Confederazione a Torino.

Il Corpo legislativo di Francia ha ricevuto comunicazione dal deputato Gouin della relazione della Commissione intorno al disegno di legge per un prestito di 300 milioni di franchi. Le conclusioni della relazione sono favorevoli alla proposta governativa. - La quale non è ammessa che in parte da alcuni altri deputati. Un emendamento sottoscritto dai signori Thiers, Favre, Ollivier, Darimon, Simon, Picard e da dieci altri loro colleghi chiede all'Assemblea che l'emissione dei buoni del Tesoro venga nel 1864 ristretta alla somma di 100 milioni.

La nuova carta officiale di Francia è terminata. Questo lavoro che dura da sessant'anni è intieramente dovuto allo Stato Maggiore generale dell'esercito.

Il Gabinetto di Sassonia Reale, rispondendo ad una nota identica dei Gabinetti di Vienna e Berlino sulla quistione dei Ducati, dice che esso certamente non ignora gli obblighi creati all'Austria e alla Prussia dal protocollo di Londra, ma che questo medesimo protocollo non può alterare il patto federale che investe la Confederazione del dritto di statuire nelle quistioni di successione. Le due grandi Potenze alemanne avrebbero dunque, per avviso della Sassonia, dritto alla riconoscenza dei loro confederati e fortificherebbero la Confederazione se pigliassero verso le Potenze straniere la difesa della risoluzione della Dieta.

Ma ancor più risoluta è la Baviera. Lo stesso Re Massimiliano scrisse al suo ministro degli affari esteri una lettera dove approva la politica del suo Gabinetto, protesta nuovamente contro il protocollo di Londra e riconoscendo i dritti di successione nella Casa di Augustenbourg si dichiara pronto a sostenerli a tutto suo potere.

Questa lettera del Re di Baviera venne accolta con entusiasmo a Berlino. Sarebbe cosa difficile, dice una corrispondenza, che somiglianti manifestazioni restassero senza influenza sull'animo del Re Guglielmo il quale non è alla fin fine favorevole alle pretensioni del Re Cristiano. E un discorso tenuto dal ministro della guerra alla Camera dei deputati mostra che il signor De Roon non è pienamente di accordo col signor De Bismarck nella quistione dei Ducati. Il ministro dichiarò apertamente che l'esercito prussiano desidera la guerra per la rivendicazione dei dritti dei Ducati.

La Prussia ha formalmente denunziato la convenzione doganale ai membri dello Zollverein. Il *Monitore wurtemberghese* dichiara però che questo atto del Governo prussiano non mira ad altro che a lasciare piena libertà ai negoziati che stanno per intavolarsi sopra le condizioni della ricostituzione dell'unione doganale, della quale tutti gli Stati partecipanti desiderano la continuazione. — Le condizioni alle quali allude il giornale tedesco riguardano senza dubbio il trattato franco-prussiano e le note proposte dell'Austria.

Ricordano i lettori una recente interpellanza fatta da un deputato della seconda Camera della Dieta di Prussia al ministro dell'interno per violazione di frontiera commessa da soldati russi. I Russi, disse l'interpellante sig. Bellier de Launay, inseguirono nel circolo di Œrstelsbourg alcuni polacchi fuggitivi sul territorio prussiano, e siccome in somiglianti contingenze essi se la prendono con quanti incontrano la possibilità di tali fatti produce un vero terrore fra gli abitanti della frontiera. Il conte d'Eulenbourg rispose che giusta relazione del sottoprefetto di quel circolo alcuni cosacchi avevano passato di 700 a 800 passi la frontiera prussiana inseguendo alcuni insorti; che in quell'incontro il capo degl'insorti Giuseppe de Cizelski, un gendarme polacco e un prete cattolico di nome Levinski furono fatti prigionieri; che i due primi morirono delle loro ferite e che il terzo, suddito prussiano, fu ritenuto e sottoposto a processo. Il colonnello russo comandante a Ostrolenka si scusò di questa violazione di frontiera spiegandola colla nebbia che impediva di vedere i limiti. Rimostranze diplomatiche, aggiunse il ministro, furono spedite alla Russia perchè tali fatti non si rinnovino più per l'avvenire.

Il Congresso che aveva seguito la fortuna del presidente Juarez si sciolse, giusta notizie da Vera Cruz 22 novembre, il 29 ottobre. Il Congresso non era più composto che di 31 membro. Prima di separarsi e di aggiornarsi indefinitamente emanò un decreto che investe Juarez di tutti i poteri dittatoriali. Juarez però, secondo riferisce la *France*, giudicò la partenza di quei signori come un abbandono.

Ecco il testo della risposta fatta dall'Imperatore dei Francesi alla Deputazione del Senato incaricata di presentargli l'indirizzo in risposta al discorso del Trono:

« Sig. Presidente,

Organo del primo Corpo dello Stato voi mi recate parole che mi commuovono profondamente.

Veggo con piacere che i discorsi più disparati siano venuti a confondersi nell'unanimità della votazione dell'indirizzo e ad attestarmi la stessa fiducia: essa non sarà punto delusa. Il bene, voi lo sapete, l'unico movente delle mie azioni. All'interno come all'estero io desidero il componimento delle passioni, la concordia e l'unione.

Sollecito co'miei più caldi voti il momento in cui le grandi quistioni che scindono i Governi e i popoli potranno essere risolute pacificamente da un arbitrato europeo. Questo desiderio era quello del Capo di mia Famiglia allorchè esclamava a S. Elena: « Battersi in Europa è far guerra civile! »

Questo gran pensiero, altre volte un'utopia, non può esso divenir domani una realtà? — Checchè ne sia, è sempre onorifica cosa il proclamare un principio che tende a far sparire i pregiudizi d'un'età che non è più. — Uniamo i nostri sforzi per questo nobile scopo; non ci preoccupiamo degli ostacoli che per vincerli, e dell'incredulità che per confonderla.

Compiacetevi, sig. presidente, farvi interprete presso il Senato de' miei ringraziamenti. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Amburgo, 23 dicembre.

Il contingente austriaco entrerà nell'Holstein in luogo dell'annoverese che formerà la riserva.

L'Assemblea dei deputati dell'Holstein proclamò a grande maggioranza il riconoscimento dell'Augustenburg pregando la Dieta di rivendicare i diritti di questo principe.

Parigi, 23 dicembre.

Corpo legislativo. — Il rapporto della Commissione sul prestito ne propone l'accettazione. La Commissione respinge l'emendamento di Thiers e di altri, visto ch'essa stessa propone una limitazione dei buoni del tesoro a 100 milioni pel 1865, e perchè una tale misura nel 1864 sarebbe d'imbarazzo all'emissione del prestito.

(Domani avrà luogo la discussione).

Londra, 24 dicembre.

Attendesi una riduzione dello sconto.

Amburgo, 23 dicembre.

Vengono continuamente mutate le disposizioni. Le truppe austriache che alle 5 del mattino si preparavano a partire per Altona, mentre stavano per muoversi ricevettero contrordine.

I Danesi alle 9 di questa mattina occupavano ancora Altona.

Francoforte, 23 dicembre.

Sopra proposta della Baviera la Dieta commise ai Comitati di sottoporle al più presto possibile la questione della successione dei Ducati.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(Bollettino officiale)

24 dicembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 71 55 55 60 50 55 50 50 55 50 — corso legale 71 50 — in liq. 71 45 50 50 50 pel 31 xbre, 72 72 72 72 72 72 05 05 pel 31 gennaio.

Debiti speciali — Stati Sardi.

1851 Anglo-Sardo 5 0/0. C. d. m. in c. 84.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1725 pel 31 dicembre.

BORSA DI NAPOLI — 23 dicembre 1863.
(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0/0, aperta a 71 70 chiusa a 71 75
Id. 3 per 0/0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 71 60 chiusa a 71 60

BORSA DI PARIGI — 23 dicembre 1863.
(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

	giorno precedente	
Consolidati Inglesi	91 4/8	91 5/8
3 0/0 Francese	66 40	66 40
5 0/0 Italiano	71 53	71 45
Certificati del nuovo prestito	»	71 25
Az. del credito mobiliare ital.	515	510
Id. Francese	1033	1037
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	397	400
Lombarde	521	521
Romane	385	395

C. FAVALE gerente.

STRENNE

Torino, via Ospedale, 5. AGENZIA D. MONDO Torino, via Ospedale, 5.

REGALI NATALIZI E PEL CAPO D'ANNO

OGGETTI DI FANTASIA E DI LUSSO

GIOCATOLI MECCANICI, ALBUMS, NÉCESSAIRES, SOUVENIRS, ECC.

BAMBOCCI PARLANTI

5920

STRENNE

TORINO — G. FAVALE e C.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI, GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso vol. avente più di 300 disegn e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

TORINO — UNIONE TIP.-EDITRICE (già Ditta Pomba)

ANNO SECONDO — 1864

ALMANACCO DEL COLTIVATORE

DETTATO DA

G. A. OTTAVI

Professore di Agricoltura

Principali articoli contenuti: Il testamento del vecchio Roberto — La vigna di Don Rebo — Formentone, Canapa o Cotone? — L'infanzia, la gioventù, l'età virile e la vecchiaia del vino — Il grano con poca spesa di costo — Catechismo agrario pegli alunni delle scuole comunali.

Prezzo 40 *Centesimi*.

ANNO XI.

L'AMICO DI CASA

Almanacco popolare illustrato pel 1864.

Un volume in-16.o grande, di 144 pagine, contenente articoli di storia, di agricoltura pratica, di economia domestica.

Prezzo 20 *centesimi*. 5918

DIREZIONE

delle Opere pie di San Paolo di Torino

Dovendosi procedere alla nomina di volontari alla carriera degli impieghi dipendenti dalla Direzione, mediante esame di concorso, si invitano gli aspiranti a presentare agli Uffici della Direzione medesima, in via del Monte di Pietà, num. 32, piano 2 o, entro tutto il 28 corrente dicembre la loro domanda corredata dalla fede di nascita per giustificare che trovansi nell'età, fra gli anni 17 e 27, e da altri titoli comprovanti gli studii fatti e le qualità morali.

L'esame avrà luogo alle ore 9 del mattino di mercoledì 30 andante dicembre, e consisterà in un tema di composizione in lingua italiana, ed in quesiti di aritmetica relativi alle quattro prime operazioni, ed alla regola di proporzione semplice. Si terrà essenzialmente conto della calligrafia. 5871

Municipio di Pinerolo

ESTRAZIONE 6.a DI OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO DI L. 120,000

Stato autorizzato col R. Decreto del 27 febbraio 1856, seguita il 3 ottobre 1863

Estratti i numeri 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 331, 332, 334, 278, 339.

Non sono ancora state presentate per il rimborso le Obbligazioni state precedentemente estratte n. 81, 82, 84, 85, 86, 87, 211.

Pinerolo, 5 ottobre 1863.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE

Per il Sindaco, l'Assessore delegato

4537 G. BERTEA.

5620

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria

alle RR. Accademie e Collegi Militari ed alla R. Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33

VENDITA DI STABILI

Da vendere nella provincia di Cuneo, a non maggiore distanza di 15 chilometri dalla città, un tenimento di circa ettari 160, pari a giornate 425, divisibile in 5 lotti, indipendenti tra di loro, provvisto di abbondante quantità d'acqua per la irrigazione e di una quantità di gelsi per oltre oncie 30 di semente bachi.

Si vende in lotti riuniti o separati, e per le opportune nozioni rivolgersi all'ufficio del procuratore capo, avv. Giacomo Durandi, via Consolata, n. 8, in Torino. 5195

AVVISO

Dovendosi necessariamente prima di fare il pagamento delle quote spettanti agl'interessati nella Tontina aperta dalle Assicurazioni generali in Trieste e Venezia (affatto distinta e separata dalle Tontine Sarde, ora Italiane, stabilite in Torino), il 1 gennaio 1851, durativa anni 12, esaminare e riconoscere la regolarità dei rispettivi titoli di proprietà, avuto riguardo alle variazioni che nel detto lungo periodo di tempo possono essere avvenute; e potendo questo esame dare occasione a ritardare il pagamento oltre il tempo prescritto, se gl'interessati avessero a produrli soltanto dopo spirato il termine stabilito dagli Statuti dell'Associazione per la revisione del riparto della facoltà accumulata dall'Associazione stessa;

Si fa perciò la sottoscritta un dovere di eccitare col presente avviso i suindicati signori interessati ad insinuare sollecitamente i documenti comprovanti i loro diritti alla percezione del quoto spettante all'atto d'inscrizione, pel quale li reclamano.

Questa insinuazione potranno farla a placer loro, tanto presso le Direzioni di Venezia o Trieste della Compagnia Assicurazioni Generali, quanto presso le Agenzie della Compagnia stessa, mediante formulare che al presentarsi sarà loro fornito, e contro uno scontrino di ricevuta del documento o documenti consegnati.

E se l'insinuante desiderasse di ritirare dall'Agenzia, anzichè dalla Direzione, l'importo a lui spettante, dovrà indicarlo nel l'atto d'insinuazione, affinchè la sottoscritta possa in tempo opportuno rimetterlo per suo conto all'Agenzia stessa.

Venezia, 15 dicembre 1863.

La Direzione veneta delle Assicurazioni generali

Il Direttore, S. DELLA VIDA.

I Censori (Nob. Gio. Conti. (I. D. Pesaro Maurogonato.

5832 *Il Segr. Aggiunto*, G. V. Finzi.

VALORI — PRESTITO-MILANO

ULTIMI GIORNI

per l'acquisto dei suddetti effetti

La Ditta PIODA *e* VALLETTI *Agenti di Cambio in* TORINO, *piazza Carignano, n.* 9, *rappresentante la Ditta* Compagnoni F. e Comp., *di Milano*, 5650

vende, per la prossima Estrazione del 1.o gennaio 1864, Lettere di Cessione, ossia *VAGLIA* sulle *Obbligazioni* del *Prestito a premii* della Città di Milano, a sole it. Lire DUE cadauno. — La *ditta* stessa vende inoltre ratealmente dette *Obbligazioni* mediante rilascio di *Titoli interinali*, e col pagamento di it. L. 4 50 per rata.

È da notarsi che per l'anzidetta Estrazione, oltre a molte vincite è assegnato anche il *rilevante premio* di it. L. 100,000.

Chemin de fer VICTOR-EMMANUEL

Paiement des intérêts semestriels à six pour cent l'an *suivant les statuts, au lieu de* 4 1/2 0/0, *et échange des titres*

MM. les actionnaires sont informés que le paiement du 21 coupon d'intérêts semestriels, échéant le 1.er janvier 1864 sera payé, à dater du 2 janvier, sur la présentation des titres, à raison de 6 0/0, soit *francs* 15 *par action libérée de* 500 *francs*, conformément aux statuts approuvés par décret royal du 23 octobre 1863.

Ce paiement s'effectuera tous les jours non fériés, de 11 heures à 2 heures, savoir:

A Paris, 48 bis, rue Basse-du-Rempart;
A Chambéry, à la Banque de Savoie;
A Turin, dans les bureaux de la Compagnie, rue de la Cernaia, n. 16.

MM. les actionnaires sont également informés que l'échange des certificats provisoires d'actions contre des titres définitifs aura lieu, à partir du 2 janvier 1864, à Paris, rue Basse-du-Rempart, 48 bis, de 11 heures à 2 heures.

Paris, le 17 décembre 1863.

Par ordre du Comité de Paris

5906 *Le Secrétaire*, L. LE PROVOST.

VENDITA VOLONTARIA

Il 23 corrente mese di dicembre, e nei giorni successivi non feriati, dalle ore 9 al mezzogiorno, e da un tocco e mezzo alle 4 e 1/2 pomeridiane, in una sala al 1 o piano superiore del palazzo vescovile nella città di Saluzzo, dal segretario delegato sottoscritto, sulla instanza degli eredi, si procederà a mezzo di pubblici incanti alla vendita degli effetti mobili caduti nell'eredità dell'illustrissimo e rev.mo monsignor Giovanni Antonio Gianotti, già vescovo di questa diocesi, e consistenti in mobiglie, quadri, pendule, vasi d'ornamento, cristalli, maioliche, porcellane, effetti di rame per cucina, statue, mantilerie, lingerie, tappeti, materassi, tappezzerie in seta, ed altri oggetti diversi.

Saluzzo, 16 dicembre 1863

5816 Not. Gio. Battista Cesa segr. mand

SOCIETÀ ANONIMA DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

IN TORINO

Per nuova deliberazione del ministro d'agricoltura, industria e commercio in data 23 dicembre 1863, n. 9120;

Il regio commissario presso la suddetta società, presidente delegato in forza di precedente nota ministeriale in data 9 detto mese, n. 8799;

Convoca l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 7 del prossimo mese di gennaio 1864 ad un'ora pomeridiana nel solito locale del teatro Vittorio Emanuele, con dichiarazione che questa vuol essere considerata come seconda convocazione nella quale saranno tenute valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenienti.

ORDINE DEL GIORNO

Elezione (del vice presidente dell'assemblea generale (di un nuovo Consiglio d'amministrazione.

Per aver accesso alla sala i soci dovranno munirsi di uno scontrino che loro verrà rilasciato presso il camerino del teatro suddetto il giorno predetto dalle ore 9 antimeridiane sino all'ora d'ingresso.

Torino, 23 dicembre 1863.

Il Regio Commissario Presidente delegato

5983 Cav. VINCENZO ROSSI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Il sottoscritto ha l'onore di annunciare ai signori azionisti che gl'interessi maturati a tutto il 31 dicembre 1863 sul capitale versato, saranno pagati alle casse infranotate, cominciando dal 2 gennaio 1864, previo ritiro della cedola num. 2, in L. 4 90 per ciascuna azione.

A Torino, dalla Cassa dell'amministrazione centrale
A Napoli, dal signor C. A. de Rotschild
A Milano, dal signor Giulio Belinzaghi
A Firenze, dal signor Zaccaria Della Ripa
A Genova, dalla Cassa generale
A Livorno, dai signori M. A. Bastogi di F.
A Parigi, dalla Società di credito industriale e commerciale
A Londra, dai signori fratelli Baring.

Torino, 22 dicembre 1863.

Il segretario generale

5963 C. SUSANI.

NON PIU' MEDICINA — LA SALUTE PERFETTA

restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY, DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età. Questo delizioso alimento ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata — Casa BARRY DU BARRY e C.a, 2, via Oporto, e 34, via della Provvidenza, Torino, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città. — PREZZI *in scatole di* mezza libbra L. 2 50 — di una libb. L. 4 50 — di 2 libb. L. 8 — di 5 libb. L. 17 50 — di 12 libb. L. 36 — Doppia qualità 10 libb. 62 franchi. — Spedizione contro *vaglia* postale. 4656

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante d'articoli in schiuma di mare ha trasferto il suo magazzeno in *via Nuova, num.* 1, *casa Peracca*: rende noto, avere in pronto un grandioso assortimento dei suoi generi di tutta novità, ed a prezzi ribassati. 4407

5927 FALLIMENTO

di Giovanni Michele Simondi già negoziante in Colla e domiciliato in Torino, via San Domenico, n. 34, *casa Sillano.*

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 15 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Michele Simondi, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili, e di commercio del fallito, ha nominato sindaco provvisorio la ditta fratelli Bolley di Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alli 29 del corrente mese, alle ore 2 pom., in una sala del predetto tribunale, alla presenza del sig. giudice commissario Giuseppe Bertrand Foch.

Torino, 20 dicembre 1863.

Avv. Mussarola sost. segr.

5985 CITAZIONE

Con atto 21 corrente dell'usciere Angeleri, venne, sull'instanza del sig. banchiere Giuseppe Fin, citato nella forma prescritta dall'art 61 del codice di procedura civile, il cav. Giuseppe Ponzio-Vaglia, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale del circondario di questa città, in via ordinaria, fra il termine di giorni 10, per l'effetto della maritale autorizzazione della propria moglie, signora Eugenia Arnulfi, a stare nel giudicio da esso sig. Fin contro la medesima instituito collo stesso atto di citazione.

Torino, 24 dicembre 1863

Mire tti sost. Piacenza

NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO E CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Setragno, in data 18 corrente dicembre, ad instanza della signora Hochelman Cristina, residente in Torino, si pignorarono nelle mani del signor Fortunato Visconti, bollettinario del teatro Carignano, tutte le somme di spettanza del sig. Gaetano Bajlini, già impresario del teatro suddetto, sino alla concorrente di lire 500 66, oltre gli accessorii, e si citò contemporaneamente tanto il detto Visconti Fortunato, quanto il debitore Bajlini, a mente dell'art. 61 cod. proced. civ., perchè già dimorante in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire nanti l'ill mo sig. giudice della sezione Monviso di Torino, all'udienza delli 26 corrente mese, ore 8 mattina, per fare il primo la dichiarazione, a mente dell'art. 761, n. 6, codice proced. civ., e per assistere il secondo ad una tale dichiarazione ed a tutti gli ulteriori atti che saranno del caso.

Torino, 22 dicembre 1863.

5984 Cavallotti sost. Veyra p. c.

5842 PURGAZIONE DI STABILI

Sulla domanda di Caterina Filippa moglie di Gabriele Desserafini fu Giovanni, residente a Volvera, il presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, con decreto 16 andante mese, nominò l'usciere Felice Chiarmetta per le notificazioni previste dall'articolo 2306 del codice civile, onde purgare dai privilegi ed ipoteche li stabili ad essa pervenuti dal predetto di lei marito cogli atti 8 ottobre 1862, rogato Davis, e 1 maggio stesso anno, autentico Armandis, consistenti in campi, prati, alteni e bosco, siti sui territori di Volvera e di Ayrasca, e quanto alle notificazioni occorrenti nel circondario di Torino, richiesto delegarsi uno degli uscieri del tribunale dello stesso circondario.

Pinerolo, 17 dicembre 1863.

Badano p. c.

SOCIETÀ DELLA Ferrovia da Genova a Voltri

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 21 corrente ha fatta l'estrazione a sorte dei numeri delle Azioni e delle Obbligazioni da ammortizzare, e l'estrazione risultò come appresso:

Numeri di quattro Azioni

N. 6116 — 5649 — 2740 — 1734.

Num. di 17 Obbligazioni di 1.a emissione.

Num. 2165 — 1300 — 1490 — 463 — 937 — 53 — 1225 — 1437 — 1108 — 1228 — 1200 — 533 — 1482 — 1410 — 732 — 1111 — 281.

Numeri di 21 Obbligazioni di 2 a emissione

Num. 780 — 2008 — 2051 — 1656 — 2638 — 901 — 993 — 133 — 536 — 1240 — 39 — 438 — 1703 — 1395 — 1861 — 3131 — 706 — 1172 — 1569 — 1212 — 1068.

Il rimborso del valore nominale di tutti questi titoli avrà luogo a partire dal primo gennaio 1864 contro la loro presentazione e consegna all'Ufficio della Società.

Genova, 22 dicembre 1863.

5967 *LA DIREZIONE.*

SOCIETÀ della FERROVIA DA GENOVA A VOLTRI

Il Consiglio d'amministrazione nella sua seduta del 21 corrente ha fissato l'assemblea generale degli azionisti pel giorno di giovedì 28 gennaio 1864 a mezzodì preciso nel palazzo Mameli, in via Carlo Alberto, num. 12 (ove trovasi attualmente l'uffizio della società) in una delle sale dell'associazione di mutua assicurazione marittima posta gentilmente a disposizione della società dalla stessa onorevole associazione per lo scopo anzidetto.

Si tratterà del resoconto dell'amministrazione e del contratto di cessione della ferrovia al Governo.

A norma dell'art. 21 degli statuti sociali gli azionisti aventi diritto ad intervenire all'assemblea dovranno depositare le loro azioni, almeno un giorno prima di quello fissato per la radunanza, presso l'uffizio della società.

Genova, 22 dicembre 1863.

5968 *LA DIREZIONE.*

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di informare i signori possessori d'obbligazioni della società che le 383 obbligazioni serie A e 108 serie C estratte a sorte pubblicamente a Vienna il 14 dicembre corrente, portano i numeri seguenti:

Serie A.

N.	19,101	a	19,200	obbligazioni	N. 100
»	23,901	a	24,000	»	» 100
»	92,801	a	92,900	»	» 100
»	112,216	a	112,300	»	» 83
				»	» 383

Serie C.

N.	23,091	a	23,098	obbligazioni	N. 8
»	81,001	a	81,100	»	» 100
				»	» 108

Il rimborso di tali obbligazioni in ragione di franchi 500 o lire sterline 20 per ogni obbligazione si farà verso rilascio dei titoli originali, cominciando dal 2 gennaio 1864.

A Milano presso il sig. C. F. Brot (in franchi.
A Bologna presso i sigg. R. Rizzoli e C. (

Per tutte le obbligazioni estratte e superiormente indicate, non si pagheranno più interessi a partire dal 1.o gennaio 1864.

Vienna, 14 dicembre 1863. 5899

5836 SCADENZA DI FATALI.

I terreni fabbricabili con caseggiati entrostanti, posti in Torino, sezione Po, via Montebello, propri del reverendissimo Capitolo della Metropolitana di Torino, divisi in due lotti, sono si con atto d'oggi, ricevuto dal sottoscritto, deliberati come segue:

Il lotto 1, consistente in terreno con caseggiato denominato *Fabbrica della cera*, dell'estensione complessiva di are 9, 40, 70, espostosi per L. 51,090 25, fu deliberato al signor Alessandro Belmondo, per lire 54,190 25;

Ed il lotto 2, composto di terreni coi caseggiati, già *dei bagni*, giardino, tettoia e rimesse in complesso di are 13, 56, 82, espostosi per L. 46,111 48, fu deliberato al signor Giovanni Battista Verrina per lire 57,300.

Il termine per l'aumento del mezzo sesto scadrà col 1 del prossimo gennaio.

Torino, 17 dicembre 1863.

Filippo Cerale not. del.

5957 GRADUAZIONE.

Sull'instanza della signora Eugenia Bosso moglie di Tommaso Cecchis, il presidente del tribunale del circondario di questa città ha con sua ordinanza 12 corrente, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo del corpo di casa stato espropriato agli eredi di Gio. Battista Massa di Chieri, e deliberato con sentenza 6 scorso novembre al sig. Vincenzo Maggioro per L. 11,200, ed ha ingiunto a tutti li creditori aventi ragione sul prezzo suddetto di produrre le loro domande di collocazione alla segreteria dello stesso tribunale nel termine legale.

Torino, il 22 dicembre 1863.

Miretti sost. Piacenza.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.